

Contributi degli specializzandi

la STORIA

Nel 2003 l'Enpam aveva cercato di assoggettare i compensi degli specializzandi alla Quota B. Ma l'iniziativa all'epoca fu vista come un modo di aumentare le entrate contributive della Fondazione piuttosto che una maggiore tutela previdenziale. A colmare il vuoto è arrivato l'Inps

di Vittorio Pulci

Dirigente del servizio Contributi e attività ispettiva Fondazione Enpam

Per comprendere la problematica inerente la contribuzione previdenziale degli specializzandi, bisogna partire dal decreto legislativo n. 368 del '99 che ha recepito una direttiva della Comunità europea in materia di libera circolazione dei medici. Tale norma ha regolamentato la figura degli specializzandi e di coloro i quali sostengono il corso di formazione in medicina generale. Le due figure vennero 'normate' in maniera diversa: mentre venne previsto che i compensi dei partecipanti al corso di medicina generale fossero imponibili Irpef, quelli degli specializzandi erano esenti da Irpef. Una differenza fondamentale che tuttora persiste. Il decreto del '99 prevedeva per gli specializzandi un contratto di formazione e una copertura previdenziale, ma non fu attuato se non nel 2005 con una norma specifica, l'articolo 1 comma 300 della legge numero 266. In tale articolo fu previsto il versamento della contribuzione a favore della Gestione separata Inps. Nel 2003, l'Enpam aveva cercato di rendere imponibili i compensi che venivano percepiti dagli specializzandi presso la Quota B del Fondo di previdenza generale dell'Enpam. Così nel modello D riferito ai redditi del 2002 fu evidenziato, tra i compensi che dovevano essere oggetto di prelievo contributivo a favore della Fondazione, proprio quello degli specializzandi. L'iniziativa all'epoca fu forse vista come un modo di ampliare la base imponibile e aumentare le entrate contributive dell'Enpam, piuttosto che fornire una maggiore tutela previdenziale. Non trovando consensi l'applicazione di



questo prelievo non si realizzò e l'Enpam dovette tornare sui propri passi. Fu così stabilito che, in attesa dell'effettiva emanazione di provvedimenti attuativi del decreto legislativo 368 del '99, l'Ente sospendeva l'applicazione di questo prelievo contributivo a favore della Fondazione. Questi passaggi favorirono, come anticipato, la Gestione separata Inps, perché alcuni anni dopo fu varata una norma che prevedeva per gli specializzandi un versamento contributivo non all'Enpam (Ente di previdenza di tutti i medici che garantisce, anche solo dopo un giorno di iscrizione al

l'Albo, una pensione oltre i 14mila euro in caso di invalidità e premorienza) ma, appunto, alla Gestione separata. Nella prima fase di applicazione di questa previsione normativa, siamo a fine 2006, dalla Gestione separata fu applicata l'aliquota piena, cioè quella di coloro che non avevano un'altra copertura previdenziale obbligatoria, nonostante gli specializzandi, essendo iscritti all'Albo, avessero già la copertura previdenziale della Quota A. Tale situazione determinò un contenzioso tra specializzandi e ministero del Lavoro e tra Enpam e ministero, in quanto la Quota A dell'Ente non veniva riconosciuta in questo caso come fondo di previdenza. Seguì uno scambio di comunicazioni tra la Fondazione e il ministero che portò al recepimento della posizione dell'Enpam: agli specializzandi non andava applicata l'aliquota ordinaria, ma l'aliquota ridotta. L'anomalia della contribuzione a favore della Gestione separata Inps è però rimasta. ■

SICILIA, PRIORITÀ NEL LAVORO PER I MMG IN FORMAZIONE



Gli iscritti ai corsi di formazione di medicina generale avranno priorità negli incarichi temporanei e nelle reperibilità di guardia medica in Sicilia. “Si tratta di un provvedimento che abbiamo proposto e ottenuto – dice Luigi Tramonte del coordinamento nazio-

nale **Fimmg Formazione** –. D’ora in poi gli incarichi temporanei e/o di reperibilità di continuità assistenziale dovranno essere assegnati prioritariamente ai giovani medici in formazione in medicina generale”. La Sicilia, va ad aggiungersi alla Basilicata, Campania, Liguria, Piemonte e ad alcune aziende sanitarie di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto che hanno già previsto una fascia di priorità per gli iscritti ai corsi per futuri medici di famiglia. Fimmg Formazione ha anche proposto che attività professionalizzanti che prevedano una remunerazione aggiuntiva, come la guardia medica, entrino stabilmente a far parte dei programmi di formazione. “Questo – dice Tramonte – permetterebbe di aumentare le borse di studio dei medici in formazione senza costi aggiuntivi per lo Stato”. La proposta è stata lanciata nel corso della tavola rotonda “Esperienze e progettualità per una riforma della formazione specifica in medicina generale”, organizzata lo scorso ottobre a Villasimius nell’ambito del 67° Congresso nazionale Fimmg-Metis. Tra i partecipanti anche un rappresentante del ministero della Salute, Giovanni Leonardi, il quale – riporta Fimmg Formazione – ha manifestato aperture. La possibile integrazione tra continuità assistenziale e formazione verrà discussa al tavolo ministeriale per la formazione in medicina generale.

APPROVATO EMENDAMENTO PER GLI ISCRITTI AL CORSO DI MEDICINA GENERALE

La Commissione Affari sociali della Camera dei deputati ha approvato un emendamento all’art. 1 del decreto Balduzzi che recita: “Nell’ambito del Patto della Salute vengono definite modalità, criteri, procedure per valorizzare ai fini della formazione specifica in medicina generale l’attività remunerata svolta dai medici in formazione presso i servizi dell’azienda sanitaria e della medicina convenzionata”. “L’emendamento – si legge in una nota del **Segretariato italiano giovani medici** – rappresenta un primo passo in sede legislativa verso la valorizzazione del ruolo dei giovani medici iscritti al corso di formazione specifica di medicina generale e fa seguito alla mobilitazione nazionale dello scorso maggio organizzata dal Segretariato. Il contenuto di tale emendamento conferisce maggiore valenza al Tavolo tecnico attivato presso il ministero della Salute col mandato di trovare dei giusti riconoscimenti nei confronti dei giovani medici in formazione di medicina generale”.



FEDERSPECIALIZZANDI HA UN NUOVO PRESIDENTE

Cristiano Alicino, 30 anni, al quarto anno della Scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva a Genova, è il nuovo presidente di **Federspecializzandi**. “Una grande responsabilità – ha sottolineato il dottor Alicino – che cade in un momento di particolare sofferenza del Ssn, basti ricordare i tagli alla sanità che si sono registrati nell’ultimo periodo. Arrivo a guidare una confederazione che è in crescita e a tal proposito va ricordato che nel corso dell’ultima assemblea sono state confederate due nuove associazioni locali, Udine e Perugia”. Per quanto concerne, poi, la presenza dei giovani medici nelle sedi decisionali della sanità il giudizio di Cristiano Alicino descrive una situazione in chiaroscuro: “In alcuni ambiti istituzionali la nostra presenza è assicurata: siamo presenti all’interno dell’osservatorio che valuta la qualità della formazione e all’interno della commissione esperti del ministero. Ridotta, invece, è la presenza all’interno degli organismi degli Ordini dei medici e dell’Enpam e questo si traduce, a volte, nella difficoltà di poter efficacemente rappresentare le nostre proposte”.